

L'EUROPA CAMBIA VERSO.

25 MAGGIO / EUROPEE



“Crediamo fermamente che l'Unione europea debba cambiare. A maggio, con le elezioni per il Parlamento europeo, il tuo voto ci fornirà l'opportunità di realizzare l'UE che tutti i cittadini meritano. Un'Europa che progredisce, un'Europa che protegge, un'Europa che raggiunge risultati eccellenti. I partiti della nostra famiglia politica, presenti nei 28 paesi membri, si impegneranno a fondo per riuscire a garantire un futuro più sicuro per i cittadini. La destra ha creato un'Europa caratterizzata da un clima di inquietudine e austerità.

Nel corso degli ultimi 5 anni, connotati dalla presenza di una maggioranza conservatrice al potere nell'UE, ci siamo battuti per un'Europa forte, socialmente equa e democratica.

Ora è giunto il momento di passare alla guida dell'Europa e, per farlo, abbiamo bisogno del tuo sostegno, del tuo aiuto e del tuo voto.

Il nostro programma per il prossimo quinquennio dell'Unione europea prevede il ritorno alla creazione di posti di lavoro, a un'economia produttiva e a un senso di comunità e di rispetto per le persone. Desideriamo concentrare il nostro impegno su di voi, in quanto cittadini ed elettori, e ridare speranza ai nostri giovani.

Per la prima volta, a maggio, potrai esprimerti su chi governerà l'Europa. Avrai la possibilità di votare per il prossimo Presidente della Commissione europea. Per cambiare l'attuale maggioranza di destra nell'Unione, gli unici voti che faranno la differenza saranno quelli espressi a favore dei Socialisti europei, dei Socialdemocratici, dei Laburisti, dei Democratici e Progressisti”.

dal Manifesto del PSE

Il **Partito Democratico** fa parte del gruppo dell'**Alleanza Progressista dei Socialisti e Democratici (S&D)** nel Parlamento europeo, primo gruppo di centrosinistra, alla cui creazione ha dato un apporto fondamentale.

S&D lavora a stretto contatto con altre grandi organizzazioni di sinistra in UE, tra cui il **Partito dei Socialisti Europei (PSE)** che riunisce i partiti socialisti, socialdemocratici e laburisti dell'Unione Europea, per un totale di 32 partiti da 28 Paesi UE. Dal 27 Febbraio 2014 il Partito Democratico è membro effettivo dello stesso PSE.

L'Europa cambia verso perché ce lo chiedi tu.

1. IL LAVORO AL PRIMO POSTO

I numeri che ci lasciano in eredità le politiche economiche attuate negli ultimi cinque anni dalla destra europea parlano da soli: circa 27 milioni di europei non riescono a trovare un lavoro. Un quarto di questi è composto da giovani.

Ad oggi 120 milioni di cittadini in Europa vivono al limite della soglia di povertà o al di sotto di essa. Sono i numeri che ci lascia in eredità la politica economica attuata da un'Unione europea a guida conservatrice negli ultimi anni.

Per questo anche l'Europa, come sta facendo l'Italia, deve cambiare verso: la creazione di posti di lavoro per i giovani sarà al centro della nostra azione, per questa generazione e per quella successiva, e rimarrà una priorità fondamentale del nostro impegno a lungo termine a favore della piena occupazione.

Il PD e i Socialisti e Democratici europei hanno guidato la campagna per una **Garanzia giovani europea**, un aiuto ad affrontare la catastrofe della disoccupazione giovanile.

A febbraio del 2013 il Consiglio alla fine ha concordato su uno stanziamento di 6 miliardi ai governi per costruire garanzie per i giovani disoccupati fino a 25 anni.

E' un inizio ma non è abbastanza – **sono necessari almeno 20 miliardi, secondo l'Organizzazione mondiale del lavoro – non ci fermeremo finché**

non riusciremo a raggiungere l'obiettivo che ci siamo fissati.

Il nostro piano d'azione per il lavoro in 10 punti:

L'Europa torna al lavoro

1. Investire nei giovani:

- a. La Garanzia Giovani va estesa ai disoccupati sotto i 30 anni e il suo finanziamento deve essere maggiore: dagli attuali 6 miliardi a 21 – attingendoli dal Fondo Sociale Europeo.
- b. permettere ai giovani laureati o con particolari competenze/abilità di partecipare ai progetti innovativi delle imprese;
- c. chiedere che gli stage in azienda prevedano limiti temporali ben definiti, un compenso economico dignitoso e che siano legati ad un programma di formazione.

2. Un nuovo patto per un'Europa sostenibile:

- a. adottare un piano di investimento di 582 milioni di euro in trasporti rispettosi dell'ambiente, efficienza energetica, energie rinnovabili e collegamenti in rete, investimenti che possono creare 3,5 milioni di posti di lavoro nell'Eurozona già nei primi tre anni;
- b. estendere i Project Bond comunitari alla 'green economy'

3. Re-industrializzare l'Europa:

- a. creare una task force europea permanente che abbia l'obiettivo di aumentare il peso dell'industria nell'economia europea dal 15% al 20%;
- b. rafforzare i Project Bond per finanziare progetti su larga scala nel campo dell'innovazione, delle infrastrutture e della re-industrializzazione.

4. Aiutare le imprese a creare occupazione:

- a. assicurare l'accesso al credito, anche per le cooperative e le società non-profit;
- b. introdurre la tassa sulle transazioni finanziarie, così da riorientare le finanze dai mercati speculativi all'economia reale;
- c. favorire l'uso dei fondi europei per le piccole e medie imprese;
- d. contribuire a tenere bassi i costi di produzione;

e. rimuovere le barriere per tutte le PMI che vogliono assumere.

5. Investire nelle competenze:

- a. lanciare un programma europeo per sviluppare le competenze dei lavoratori ultratrentenni che preveda formazione e stage in azienda;
- b. dedicare il 2% del PIL all'insegnamento superiore e il 3% alla ricerca e innovazione;
- c. adottare misure per assicurare che almeno il 40% dei giovani abbiano un diploma secondario o universitario.

6. Un mercato del lavoro moderno per un'economia moderna:

- a. eliminare i contratti a zero ore e gli stage non remunerati;
- b. mettere regole più stringenti sui contratti a termine;
- c. rafforzare gli uffici di collocamento e implementare politiche dinamiche per l'occupazione;
- d. incoraggiare il dialogo sociale e la contrattazione collettiva.

7. Salario minimo in tutti gli Stati membri:

chiedere al Consiglio Europeo che gli Stati membri si impegnino a definire **entro il 2025** un salario minimo garantito nazionale per garantire condizioni dignitose di vita a tutti i cittadini e avviare un percorso di riduzione delle diseguaglianze sempre più crescenti.

8. Un'Europa più verde può contribuire a creare occupazione:

si stima che l'attuazione del Piano comunitario di efficienza energetica del 2011 possa creare circa 2 milioni di posti di lavoro, attraverso politiche di incentivo al riciclo dei rifiuti e all'incremento del PIL che ne deriverebbe.

9. Innovazione e lotta alla burocrazia:

- a. ridurre la burocrazia per nuove imprese e brevetti;
- b. investire almeno il 3% del PIL nella ricerca e sviluppo;
- c. sostenere le imprese con alto profilo innovativo;
- d. far cooperare imprese, università e autorità



pubbliche per sviluppare strategie regionali.

10. Tutela dei lavoratori:

- a. assicurare l'accesso a congedi parentali, al part-time e ad altre forme di lavoro flessibile, nonché agli asili nido;
- b. chiedere misure legislative contro ogni forma di discriminazione.
- c. inserire a livello europeo sistemi di rotazione che permettano ai disoccupati di sostituire temporaneamente i lavoratori in formazione;

2. BATTIAMO IL RIGORE: UNA NUOVA POLITICA ECONOMICA PER L'EUROPA MADE IN ITALY

Le politiche di sola austerità hanno danneggiato le nostre economie: la destra al governo dell'UE in un momento di crisi ha salvaguardato più gli interessi delle banche e dei mercati finanziari che quelli dei contribuenti e cittadini europei.

La destra ha scelto di trattare la spesa pubblica come 'il problema', prescrivendo una cura letale di austerità crescente e colpendo i livelli di occupazione faticosamente raggiunti. Il prezzo inevitabile è stata la disoccupazione crescente, economie stagnanti e tagli selvaggi alla spesa pubblica e allo stato sociale.

I Socialisti e Democratici europei e il Pd hanno costantemente lottato per una risposta diversa alla crisi e per una visione alternativa del futuro dell'Europa. Abbiamo guardato alle cause sottostanti la crisi e definito una strategia alternativa per riportare in Europa prosperità ed equità.

Le nostre proposte

- Vogliamo un processo decisionale democratico più vicino ai cittadini con una voce forte del Parlamento europeo e più voti parlamentari a livello nazionale.
- Maggior margine di manovra e flessibilità per gli investimenti effettuati attraverso i bilanci

nazionali (Golden Rule), in grado di far espandere la nostra economia, piuttosto che farla arretrare. Per creare posti di lavoro e far ripartire l'economia, attribuiremo un'importanza prioritaria all'innovazione, alla ricerca, alla formazione e alla politica di reindustrializzazione intelligente.

- La nuova Commissione dovrà mettere il lavoro al centro delle politiche economiche, con il pieno impiego come obiettivo centrale: non bastano gli obblighi sulla stabilità dei conti pubblici, ma servono impegni vincolanti anche per la crescita e il lavoro.

- La riforma della Banca centrale europea. Ad oggi, l'unico obiettivo della Bce è quello della stabilità dei prezzi. Vogliamo sostenere l'azione della Bce per la conduzione di politiche monetarie espansive per evitare rischi di deflazione.

- Vogliamo vedere progressi sugli Eurobond per 'mutualizzare' il debito e ridurre la vulnerabilità finanziaria.

- Vogliamo rafforzare la protezione dell'Europa dall'instabilità finanziaria creando una riserva finanziaria di circa l'1% del Pil europeo.

- Vogliamo un 'Patto del progresso sociale' (Social Compact) che integri il 'Patto di Stabilità e crescita' (Fiscal Compact), incluso uno strumento di monitoraggio degli indicatori occupazionali e sociali.

Gli obiettivi di politica sociale devono essere inclusi nel 'Semestre Europeo' (il forum per il coordinamento economico della Ue), inclusi gli obiettivi per un lavoro qualificato.

- Sosteniamo la creazione di un Fondo europeo per gli investimenti e di un ruolo più attivo della Banca europea degli investimenti (BEI)

3. UNA FINANZA AL SERVIZIO DEI CITTADINI, FINALMENTE

I cittadini europei hanno dovuto pagare per gli errori di un settore finanziario non regolamentato.



Il salvataggio delle banche è costato 1,6 trilioni di EUR, prelevati dalle tasche dei contribuenti. Le banche non dovranno più azzardare con la vita dei cittadini, il settore finanziario dovrà essere al servizio della società.

La politica deve tornare ad essere credibile e partecipe degli interessi di tutti i suoi cittadini dando l'esempio, anche in Europa. Con i Socialisti e Democratici ci siamo battuti per una migliore regolamentazione del settore finanziario.

I nostri successi includono il nuovo regolamento per le agenzie di rating, il tetto ai bonus dei banchieri, requisiti di capitale e di stabilità più alti per le banche, la creazione di una nuova Autorità europea di supervisione e il divieto o il controllo di alcune delle pratiche speculative più rischiose.

Le nostre proposte

■ La dura presa di posizione del Gruppo S&D e dei progressisti europei sulla Tassa sulle transazioni finanziarie ha portato la questione al top dell'agenda europea come il modo vitale per frenare gli eccessi delle istituzioni finanziarie, garantendo che queste avrebbero pagato la loro giusta parte di tasse alleggerendo il carico fiscale sui cittadini.

La FTT è stata impostata per essere introdotta in 11 dei 28 Paesi membri dal 1 gennaio 2014.

Ci batteremo perché sia adottata da tutti e 28 i Paesi membri.

■ Ci batteremo per l'istituzione di una agenzia di rating del credito pubblica e indipendente

■ Giro di vite per gli imbrogli del fisco: l'evasione fiscale in Europa ammonta a circa 1 trilione di EUR all'anno. Vogliamo che la nuova Commissione dimezzi l'evasione fiscale entro il 2020 e che si inaspriscano i controlli sui paradisi fiscali

4. VERSO UN'EUROPA SOCIALE, SOLIDA E SOLIDALE

Per noi progressisti, l'equità sociale e l'efficienza economica camminano insieme. Ci stiamo bat-

tendo per un'Europa basata sulla solidarietà – tra Paesi e tra persone.

Vogliamo un'Europa che non lasci indietro nessuno: un reddito dignitoso, un'istruzione di qualità e accessibile, la qualità degli alloggi (compresi quelli popolari) e dell'assistenza sanitaria, all'infanzia e agli anziani, nonché l'adeguatezza delle pensioni: sono tutti obiettivi irrinunciabili delle nostre società.

Perché vengano raggiunti, l'UE deve sostenere gli Stati membri negli sforzi per garantire una ridistribuzione equa ed efficace della ricchezza e delle opportunità.

Gli obiettivi di politica sociale devono essere rispettati in tutte le politiche comunitarie. È nostro compito garantire che l'UE sia una reale Unione sociale, oltre che un'Unione economica: le libertà economiche non possono essere tenute in maggior conto rispetto ai diritti sociali. Daremo ai cittadini europei l'opportunità di sviluppare appieno il proprio potenziale investendo e garantendo standard vincolanti di spesa di qualità **nell'istruzione**, nelle competenze, nell'assistenza all'infanzia, **nell'educazione permanente**, nella cultura, **nella mobilità degli studenti**, **nella ricerca e nella conoscenza**. **Siamo orgogliosi di quello che abbiamo fatto per il programma Erasmus**

Il programma Erasmus è diventato il simbolo di un'intera generazione di giovani europei.

Dall'inizio della sua entrata in vigore, 3 milioni di studenti e insegnanti hanno studiato e lavorato all'estero. Nel 2012 il programma è stato a rischio per i tagli di budget, ma grazie alle negoziazioni del Parlamento europeo è stato salvato, ottenendo i 6 miliardi necessari a coprire il deficit per il 2012 e quello previsto per il 2013.

Lo scorso dicembre Martin Schulz ha firmato la legislazione che dà vita alla nuova generazione del programma Erasmus.

Il nuovo programma, che ora si chiamerà **Erasmus+**, è in vigore dal 1 gennaio 2014 in tutti e 28 gli Stati membri. Erasmus+ potrà contare per il periodo 2014-2020 su un budget di oltre 14 miliardi di euro, quasi il doppio rispetto al periodo precedente, e darà ad oltre 4 milioni di giovani europei la possibilità di studiare o di formarsi all'estero.



Difendiamo la cittadinanza europea perché ha un impatto quotidiano su tanti aspetti della nostra vita: rapporti Stato-cittadino, tempi della giustizia, diritti civili più moderni, funzionamento dell'amministrazione.

Vogliamo **difendere la libertà di movimento, senza eccezioni.**

Rendiamo il *sistema Schengen* davvero europeo e trasparente.

Sono stati resi più rigorosi e stringenti i controlli sulla reintroduzione temporanea degli accertamenti ai confini interni della Ue, obbligando gli Stati membri ad una consultazione preventiva. Questo garantirà che l'immigrazione da Paesi extra-Ue non venga usata come pretesto per il ripristino dei confini interni.

Questi sono diritti concreti e principi fondamentali dell'UE.

La lotta alla criminalità organizzata è stata una delle priorità del Pd, anche in Europa. Abbiamo spinto con successo per una **commissione parlamentare speciale sul crimine organizzato, il riciclaggio di denaro e la corruzione.** Abbiamo sostenuto la creazione di un procuratore pubblico europeo per salvaguardare gli interessi finanziari della Ue e ottenuto il riconoscimento a livello europeo del reato di associazione di stampo mafioso. Inoltre, abbiamo ottenuto l'istituzione della Giornata europea della memoria per le vittime della criminalità organizzata, sostenuto la decadenza per gli eurodeputati condannati per corruzione e votato per **l'abolizione del segreto bancario nella Ue.**

Le nostre proposte

■ Abbiamo bisogno di Regioni forti in un'Europa forte. Le Regioni meno sviluppate, come il nostro Mezzogiorno, vanno sostenute e aiutate a camminare finalmente con le proprie gambe. Per questo dobbiamo saper **spendere meglio i fondi che l'Europa mette a disposizione**, e in Europa dobbiamo **rafforzare il principio di sussidiarietà.** Vogliamo ricostruire un legame tra livello locale, regionale ed europeo. L'Europa cresce se cresce tutta insieme.

■ Vogliamo proporre **uno schema di benefit per i disoccupati a breve termine per garantire un livello minimo di sicurezza economica.**

■ L'Italia è uno dei soli tre Paesi europei a non avere alcuna forma di salario minimo (con Bulgaria e Grecia). Accanto al supporto sociale, **vogliamo anche in Europa una cornice europea per un salario minimo**, chiedendo agli Stati membri di garantire che tutti i lavoratori full-time ricevano una paga al di sopra della soglia della povertà, con garanzie proporzionali per i lavoratori part-time.

Il Gruppo S&D e in particolare la delegazione italiana, ha richiesto alla Commissione una direttiva quadro. E' stata una battaglia persa nella scorsa legislatura: vogliamo avere la forza per riproporla e farla approvare.

■ La nostra visione è quella di una vasta protezione sociale europea attraverso la **garanzia dell'accesso universale alle cure mediche**

■ Una delle priorità più urgenti per l'Europa è la lotta alla povertà. **La Commissione deve progettare una strategia per sradicare la povertà infantile.**

5. NELL'EUROPA CHE CAMBIA VERSO LA PARITÀ NON È UNO SLOGAN

Il principio di uguaglianza deve essere al centro del concetto stesso di cittadinanza europea. Vivere in una società più equa è un vantaggio per tutti.

I diritti delle donne e la parità di genere sono al centro delle nostre politiche. I Socialisti e Democratici sono stati la forza che ha trainato la **Carta dei diritti delle donne** stabilita dalla Commissione nel 2010. Abbiamo spinto per l'adozione dell'Ordine di protezione europeo e garantito che le direttive sui **diritti delle vittime e sul traffico di essere umani** affrontassero anche la situazione delle donne.

La conciliazione tra vita professionale e vita lavo-



rativa deve significare promuovere un bilanciamento tra le due dimensioni e non un sacrificio dell'una a favore dell'altra.

Lotteremo contro qualsiasi forma di razzismo, sessismo, omofobia, transfobia e intolleranza.

Le nostre proposte

■ **L'uguaglianza di genere** è vitale per un'Europa forte e moderna. Stiamo lavorando su molte questioni, tra queste: sosteniamo l'azione Ue mirata ad aumentare il numero di **donne nei board delle aziende**; sosteniamo la convenzione del Consiglio d'Europa **sulla violenza sulle donne**; combattiamo per l'approvazione di una direttiva sul **congedo di maternità**, che finora il Consiglio ha portato a compimento.

■ **La parità di salario: chiederemo agli Stati membri di ridurre il gender pay gap del 2% all'anno.**

■ Ci battiamo per estendere e **rafforzare la direttiva antidiscriminazione**: sosteniamo i valori di uguaglianza e crediamo fermamente che le donne e gli uomini debbano poter condividere ugualmente il lavoro, il potere, il tempo e i ruoli nella sfera pubblica e in quella privata.

■ Vogliamo **strumenti concreti vincolanti per gli Stati** per garantire che a nessuno venga negato un posto di lavoro, una posizione, un futuro a causa del colore della propria pelle, dell'orientamento sessuale, dell'identità, della religione, dell'età, del genere, della disabilità, delle convinzioni politiche.

6. LA DIVERSITÀ COME RICCHEZZA: UN'EUROPA DELL'INTEGRAZIONE E DELLA SOLIDARIETÀ

In opposizione all'*escalation* di estremismi, ci batteremo per un'Europa che rispetti i diritti e gli obblighi di ciascuno, che non sia fondata sul pregiu-

dizio, sull'odio e sulla divisione.

Ciascun cittadino deve poter avere l'opportunità reale di partecipare e contribuire alla società in cui vive. È necessario rispettare i diritti dei cittadini e delle loro famiglie, lottando al contempo contro le frodi e gli abusi.

Gli Stati membri devono mostrare una reale solidarietà in materia di politiche di migrazione e di asilo, per evitare che si verifichino ancora tragedie, oltre quelle innumerevoli che spesso hanno coinvolto direttamente il nostro Paese, mettendo a disposizione risorse economiche sufficienti. La lotta alla tratta di esseri umani deve essere intensificata.

Il naufragio di Lampedusa dell'ottobre del 2013, costato la vita a 366 persone tra cui molti bambini, ci ha detto che in questo decennio decisivo, in cui l'immigrazione verso l'Europa è diventata un fenomeno permanente e strutturale, è mancata ai governi nazionali la consapevolezza che l'Ue non può essere solo un'entità operativa, ma deve diventare un attore politico e operare un salto di qualità nelle sue politiche.

I progressisti europei hanno il compito di dare un segno diverso all'Ue sulle politiche di immigrazione e asilo e su quello della politica Euro-mediterranea

Le nostre proposte

■ **Promuoviamo una vera gestione comune delle frontiere esterne dell'Unione attraverso la trasformazione di Frontex in un vero corpo europeo di guardie di frontiera: l'Italia non sarebbe più sola nell'affrontare le emergenze migratorie.**

■ **I partenariati avviati dalla Commissione Ue dopo le primavere arabe devono essere aggiornati, includendo non solo la cooperazione nella lotta all'immigrazione clandestina e al controllo delle frontiere, ma anche un sostegno ai processi di democratizzazione e allo sviluppo economico e sociale dei Paesi coinvolti.**

■ **L'UE deve gestire direttamente e meglio le politiche di mobilità delle persone, fissando principi e condizioni comuni per l'ingresso per**



lavoro, studio, ricerca, con attenzione ai bisogni del mercato del lavoro ma facendo perno sui diritti umani e dei migranti.

■ **Promuoviamo l'estensione dell'accesso alla cittadinanza per i bambini nati in Europa da genitori stranieri (lo ius soli europeo) o per i residenti di lunga durata.**

7. PER I CITTADINI EUROPEI BUFALE SOLO NEL PIATTO, QUELLE DOP

I cittadini europei meritano di avere una vita sana e sicura. Intendiamo introdurre normative che conferiscano più potere ai consumatori. Tuteleremo il diritto dei cittadini europei a disporre di alimenti sani, prodotti sicuri e di vivere in un ambiente sano. Riconosciamo il ruolo strategico dell'agricoltura e della pesca per le nostre società e intendiamo promuovere uno sviluppo dell'agricoltura sostenibile e florido.

Le nostre priorità

■ **Made in Italy motore dell'economia italiana:** con l'ok al Regolamento sulla sicurezza dei prodotti, alla fine di questa legislatura abbiamo ottenuto un risultato fondamentale: i consumatori europei saranno più protetti e le aziende italiane che producono beni di alta qualità, con materiali di ottima fattura, saranno finalmente tutelate

■ **Valorizzazione e sostegno del lavoro (agricoltori) e delle imprese agricole, un'ottica che ha caratterizzato la riforma della Politica Agricola Comune.**

■ **Sostegno ai giovani che vogliono puntare sull'agricoltura come impresa**

■ **Rafforzamento della competitività delle aziende sui mercati esteri (maggiore organizzazione e aggregazione)**

■ **Contraffazione e sicurezza alimentare: maggiore tutela delle produzioni di qualità, tu-**

tela dei consumatori e trasparenza dell'informazione a loro rivolta

■ **Lotta allo spreco alimentare. Il Pd ha promosso la campagna contro il food waste e presentato un documento "passaggio di testimone" al nuovo Parlamento affinché il 2016 diventi anno europeo contro lo spreco alimentare**

8. L'AGENDA DIGITALE: BANDA LARGA IN TEMPI STRETTI

L'UE deve adattarsi alle nuove sfide dell'agenda digitale, garantendo un accesso diffuso a Internet e un utilizzo ottimale delle potenzialità della rete per imprese, ricercatori, professionisti.

4 milioni di persone lavorano nelle TLC nell'UE (numero che cresce del 3% annuo, nonostante la crisi), un enorme potenziale di crescita dei mercati delle telecomunicazioni in grado di far crescere l'economia europea.

Secondo un recente studio del Parlamento europeo, la creazione di un **mercato unico digitale** potrebbe generare 260 miliardi di euro supplementari, ovvero più del PIL della Danimarca stimato nel 2014.

La rete deve continuare ad essere uno spazio di libertà e creatività. Ma abbiamo anche bisogno di una normativa comunitaria efficace in materia di protezione dei dati personali dei cittadini e di accesso all'informazione. È fondamentale trovare il giusto equilibrio tra privacy, libertà e sicurezza.

Il **roaming** è una delle ultime barriere rimaste a livello europeo.

Grazie al lavoro del Parlamento e in particolare del gruppo S&D, entro il 2015 le tariffe di roaming in entrata e uscita all'interno dell'UE non saranno più soggette a costi aggiuntivi rispetto a quelli domestici.

Infine vogliamo standard europei e politiche per garantire la libertà dei mezzi di informazione: l'accesso dei cittadini all'informazione dipende dalla libertà e dal pluralismo dell'informazione stessa.



Le nostre proposte

■ **Completamento del Mercato unico digitale con misure urgenti e concrete entro i primi 100 giorni di legislatura. Un' indicazione chiara anche per l'Italia ad accelerare senza scuse sulla banda larga.**

■ **Revisione e modernizzazione del copyright in Europa:** sosteniamo e facilitiamo l'accesso ai contenuti della Rete garantendo la protezione e il riconoscimento per gli autori.

L'illegalità si colpisce facilitando e ampliando le opportunità di scambio legale e i servizi connessi, non penalizzando i singoli utenti con modalità arbitrarie.

■ **Tuteliamo il principio della neutralità della rete e della libera circolazione di informazioni e contenuti su internet**

■ **Introduzione di misure a favore di start-up e micro-imprese nel settore della ICT**

■ **Promozione di strumenti europei che favoriscano lo sviluppo del commercio online e di una forte tutela dei consumatori grazie a informazioni più facilmente comparabili e maggiori diritti al momento di cambiare fornitore o contratto**

9. UN'EUROPA PIÙ VERDE E UN'EUROPA PIÙ SMART

L'UE deve riacquisire il ruolo di leader mondiale nella protezione della natura e delle risorse naturali, nonché nella lotta all'inquinamento e ai cambiamenti climatici. È fondamentale sostenere gli impegni europei in materia di efficienza energetica e cambiamento climatico, adeguando il settore produttivo europeo con scelte di lungo periodo che portino effetti positivi sull'occupazione.

Le nostre proposte

■ **Tecnologie pulite e processi di produzione ecocompatibili.**

■ **Definizione di obiettivi ulteriormente vincolanti per la riduzione delle emissioni di CO2, per aumentare il consumo di fonti di energia rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica.**

■ **Project Bonds per finanziare investimenti per l'economia verde e dell'energia rinnovabile.**

■ **Miglioramento del processo di riciclaggio dei rifiuti. In questo modo saremo in grado di ridurre la pressione sulle scarse risorse naturali a disposizione.**

■ **Combatteremo la precarietà energetica e garantiremo un accesso minimo all'energia per tutti.**

10. UN'ITALIA PIÙ FORTE IN EUROPA, UN'EUROPA PIÙ FORTE NEL MONDO

L'Unione europea è chiamata a contribuire al mantenimento dei principi fondamentali di democrazia, pace e rispetto per i diritti umani, compresi i diritti delle donne e dei bambini.

In un mondo sempre più globalizzato e in continuo cambiamento, caratterizzato da conflitti e crescenti disuguaglianze, l'Europa non può essere immobile ma deve agire da attore globale.

Per rispondere alle sfide comuni è necessario costruire alleanze solide e dotarsi degli strumenti adatti a difendersi e sostenere pace, democrazia e prosperità per tutti.

Le nostre proposte

■ **L'Europa deve unire le proprie risorse in termini di difesa, sviluppo, commercio e diplomazia per massimizzare gli effetti positivi della sua politica estera.**

■ **Sosterremo coloro che si battono per la democrazia, la giustizia sociale, la non discriminazione e la libertà da ogni forma di occupazione in ogni angolo del mondo.**



■ **Rilanciamo la cooperazione euro-mediterranea rifondando il partenariato e adattandola all'enorme opportunità e alla domanda di democrazia scaturita dopo la Primavera Araba.**

■ **Siamo chiamati a sostenere l'allargamento dell'Unione. È necessario che i diritti fondamentali e i valori europei continuino ad essere inequivocabilmente rispettati in qualsiasi adesione futura.**

■ **Dobbiamo lottare contro gli squilibri mondiali e la povertà promuovendo una coerenza delle politiche per lo sviluppo, il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio e di quelli previsti dall'agenda delle Nazioni Unite per il post-2015.**





L'EUROPA CAMBIA VERSO.

25 MAGGIO / EUROPEE

partitodemocratico.it youdem.tv